

Lombardia, sale l'occupazione femminile

GIULIA PROVINO

A Milano il lavoro è donna. In Lombardia, dal 2008 al 2018, l'occupazione femminile è cresciuta del 5,9% (+105 mila unità), mentre quella maschile è di solo 0,9% (+22 mila unità). A Milano la quota di donne occupate sale al 67,1% nel 2018 (contro il 65,1% del 2008), mentre diminuisce quella maschile (dal 77,5% del 2008 al 76,4% del 2018). È quanto emerge dal rapporto regionale realizzato dall'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro «La crescita del mercato del lavoro in Lombardia», che anticipa i dati regionali del report nazionale «Il lavoro nelle province italiane», che sarà presentato durante il Festival del lavoro 2019. I dati sono stati anticipati durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento avvenuta ieri a Palazzo Marino. Alla decima edizione del Festival, l'indagine dell'osservatorio volge lo sguardo alla performance occupazionale che ha caratterizzato questo decennio, registrando un aumento del livello occupazionale in Lombardia nel 2018 di +127 mila unità di occupati, con Milano che traina l'occupazione regionale, contribuendo a innalzare il tasso di occupazione (71,7% nel 2018), al terzo posto dietro Bologna (74,3%) e Firenze (72%). Cala il tasso di disoccupazione in Lombardia (6,1% pari a 282 mila unità del 2018), senza tuttavia raggiungere i livelli pre-crisi (3,7% pari a 153 unità). Diminuisce anche la disoccupazione giovanile, ridimensionata al 20,8% nel 2018, e il numero di inattivi che rientrano nel mercato del lavoro, portando la quota di popolazione attiva della Lombardia al 72,1% (tre punti percentuali in più rispetto al 2008). Inoltre, il gap di genere nel tasso di inattività femminile passa dal 39,9% del 2008 al 35,8% nel 2018 risultando così di 8 punti percentuali inferiore alla media nazionale (43,8%). La variazione occupazionale positiva è spinta dai servizi (+10,7%, pari a +289 mila lavoratori), di cui oltre la metà è donna (+13,1, pari a +184 mila unità). Mentre alla flessione degli uomini occupati nell'industria contribuiscono maggiormente gli uomini, che rappresentano il 76% del totale, e soprattutto la crisi nel comparto delle costruzioni (-89 mila occupati). In particolare, a Milano aumenta

Italia Oggi | **FESTIVAL DEL LAVORO 2019** | Giovedì 20 giugno 2019 | 35

La presidente del Consiglio nazionale presenta la decima edizione del Festival del lavoro

Imprese pronte, manca lo Stato

Calderone: dare alle aziende la possibilità di assumere

«L'occupazione femminile è cresciuta del 5,9% (+105 mila unità) dal 2008 al 2018, mentre quella maschile è di solo 0,9% (+22 mila unità)». A Milano la quota di donne occupate sale al 67,1% nel 2018 (contro il 65,1% del 2008), mentre diminuisce quella maschile (dal 77,5% del 2008 al 76,4% del 2018). È quanto emerge dal rapporto regionale realizzato dall'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro «La crescita del mercato del lavoro in Lombardia», che anticipa i dati regionali del report nazionale «Il lavoro nelle province italiane», che sarà presentato durante il Festival del lavoro 2019. I dati sono stati anticipati durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento avvenuta ieri a Palazzo Marino. Alla decima edizione del Festival, l'indagine dell'osservatorio volge lo sguardo alla performance occupazionale che ha caratterizzato questo decennio, registrando un aumento del livello occupazionale in Lombardia nel 2018 di +127 mila unità di occupati, con Milano che traina l'occupazione regionale, contribuendo a innalzare il tasso di occupazione (71,7% nel 2018), al terzo posto dietro Bologna (74,3%) e Firenze (72%). Cala il tasso di disoccupazione in Lombardia (6,1% pari a 282 mila unità del 2018), senza tuttavia raggiungere i livelli pre-crisi (3,7% pari a 153 unità). Diminuisce anche la disoccupazione giovanile, ridimensionata al 20,8% nel 2018, e il numero di inattivi che rientrano nel mercato del lavoro, portando la quota di popolazione attiva della Lombardia al 72,1% (tre punti percentuali in più rispetto al 2008). Inoltre, il gap di genere nel tasso di inattività femminile passa dal 39,9% del 2008 al 35,8% nel 2018 risultando così di 8 punti percentuali inferiore alla media nazionale (43,8%). La variazione occupazionale positiva è spinta dai servizi (+10,7%, pari a +289 mila lavoratori), di cui oltre la metà è donna (+13,1, pari a +184 mila unità). Mentre alla flessione degli uomini occupati nell'industria contribuiscono maggiormente gli uomini, che rappresentano il 76% del totale, e soprattutto la crisi nel comparto delle costruzioni (-89 mila occupati). In particolare, a Milano aumenta

Lombardia, sale l'occupazione femminile

Un premio per la parità di genere

Focus Inail su tariffe e prevenzione

notevolmente il numero di donne occupate nel settore dei servizi finanziari (con una quota del 8,6% sostanzialmente pari a quello degli uomini di 8,7%) e nel settore terziario avanzato (21,5% delle donne e 23,3% degli uomini).